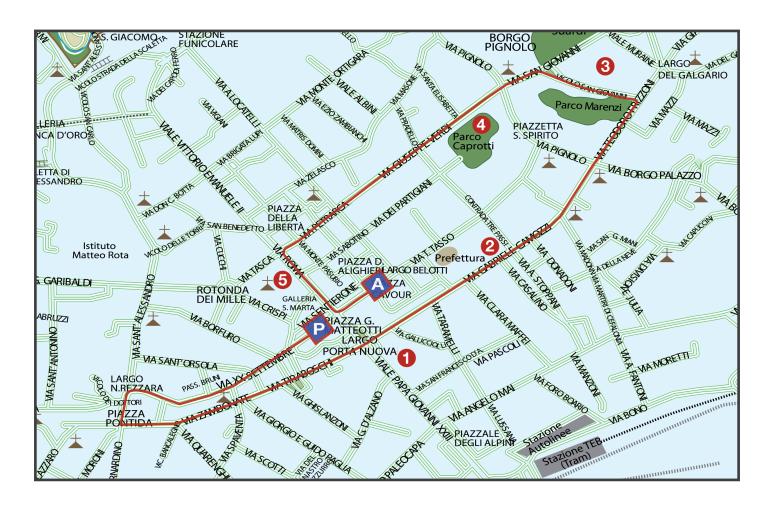
contemporary locus



CONTEMPORARY RUNNERS

Il Circuito Culturale per Runners / 10.000 Città di Bergamo

18 Maggio 2013

www.contemporarylocus.it www.10000cittadibergamo.it

Seguici anche su:







1. PALAZZO DEL CREDITO BERGAMASCO



L'edificio che oggi ospita la sede del Credito Bergamasco era in origine il Convento francescano delle Grazie. Per volere della Congregazione di Carità, istituita nel 1808, nel 1811 si aprì il cosiddetto "Albergo dei Poveri" e si inaugurò la Casa dell'Industria con lo scopo di

creare condizioni di lavoro per i meno abbienti. Durante la prima guerra mondiale il ricovero dei poveri fu trasformato in Ospedale Militare della Croce Rossa Italiana. Nel 1928 la Banca Piccolo Credito Bergamasco acquistò dalla Congregazione di Carità la sua vecchia sede e vi apportò ulteriori modifiche, secondo un progetto di Giuseppe Cusi del 1825; l'inaugurazione avvenne il 17 giugno 1928. Nel 1962 la sede del Piccolo Credito Bergamasco fu totalmente rinnovata su progetto di Enrico Sesti e decorata con affreschi, mosaici e sculture di artisti bergamaschi. Nel 2011, con la celebrazione dei 120 anni del Credito Bergamasco, l'Istituto Bancario procedette al recupero conservativo della sua sede e alla riqualificazione dello slargo di Porta Nuova sul quale il Palazzo si affaccia. L'intervento comportò il restyling della piazza, la realizzazione di nuove opere di arredo urbano, l'installazione di una nuova illuminazione e la piantumazione di giovani filari d'alberi e aiuole. Il restauro fu effettuato nel rispetto della facciata originale e con attenzione alla sua valorizzazione. Nella parte centrale della nuova piazza fu collocata la scultura "Anima Mundi" dell'artista bergamasco Ugo Riva.

2. TRATTO DI MURAINE



In via Camozzi, all'incrocio con contrada Tre Passi, è visibile un frammento delle Muraine, una cinta muraria risalente alla prima metà del Quattrocento. Allora Bergamo si costituiva di un nucleo antico, serrato entro una cerchia di mura, situato nel punto più alto della

città, e di una città bassa, anch'essa circondata da una cortina muraria, meno imponente, che correva lungo i borghi. Città Alta fu fortificata nel 1579 dalla Repubblica di Venezia, anche se le mura venete non svolsero mai azione difensiva. Anche le Muraine subirono un cambiamento ad opera della Repubblica di Venezia, tra il 1430 e il 1438; inoltre, esse furono interessate da interventi di fortificazione tra il 1516 e il 1596, per opera di Francesco Maria della Rovere e sotto la guida dell'architetto bergamasco Pietro Isabello. La costruzione era costituita da uno spesso muro, 31 torri quadre, 2 torri tonde (quella del Galgario e quella del Cavettone, a nord del Lapacano) e 6 porte fortificate che allacciavano i borghi alle strade esterne (le porte di Broseta, Osio, Colognola, Cologno, Torre del Raso, Sant'Antonio); esistevano inoltre le 2 Porte di Città Alta (quella di Porta Dipinta e quella di San Lorenzo), facenti parte della cinta medioevale e demolite nella prima metà dell'Ottocento. All'interno del percorso delle Muraine correva una strada continua. Nel 1901 gueste mura furono abbattute. Delle Muraine attualmente rimangono soltanto: il tratto cui è dedicata questa scheda, alcuni frammenti dietro l'Accademia Carrara verso il colle di Sant'Agostino e lungo la stretta via Lapacano, e la Torre del Galgario in largo del Galgario. Quest'ultima, il cui nome deriva da calchera o calcarium, "forno a calce", è una torre cilindrica, ha la base tronco conica, e non presenta più l'originale copertura con tetto a tegole.

4. PARCO CAPROTTI



II Giardino Caprotti è un parco storico di impianto ottocentesco. Sito in via dei Partigiani, con accesso da via Tasso 109 e via Verdi 23, si presenta come una larga oasi di verde all'interno di schiere di case. È costruito con architettura e disposizione

pittorica di alberi secolari e giochi d'acqua, a decoro dell'estetica cittadina. Il giardino ospita numerose essenze botaniche. Delle cascatelle scorrono lungo parte del perimetro. Un rigagnolo alimenta un laghetto con delle statue; sul fondo vi sono una grotta artificiale e un padiglione di gusto romantico, con una scaletta esterna che sale alla terrazza superiore. Nel 2012 il parco storico fu interessato da un intervento di manutenzione e restauro, svolto con particolare attenzione all'aspetto conservativo. In via Tasso si trova anche il Palazzo Caprotti. Il corpo principale di questo edificio è del XVIII secolo, il corpo verso il giardino è del XIX secolo, e le decorazioni pittoriche nell'androne, nel primo cortile e negli ambienti interni sono della fine del XIX secolo (nell'androne si legge la data 1892). Si tratta di un palazzo in cortina originariamente con pianta a C: il corpo principale è alto quattro piani con cortile porticato su due lati. Il corpo verso il giardino è a pianta complessa, alto due piani con cortile con portico a giorno coperto a terrazza. L'edificio presenta un portale ad arco ribassato, un androne che si prolunga oltre il primo cortile, e due scaloni, di cui uno a pianta ellittica con stucchi. L'appendice nord del corpo interno è di tipo chalet. Annesso a Palazzo Caprotti è, appunto, l'omonimo parco.

3. EX CASERME MONTELUNGO/COLLEONI



Le ex Caserme Montelungo/ Colleoni formano un vasto complesso architettonico tra via San Giovanni, largo Galliani e viale Muraine. La costruzione delle parti originarie risale agli ultimi anni del XIX secolo. Il progetto si deve al generaleingegnere Giovanni Battista

Marieni. All'epoca della realizzazione, le due caserme costituivano insieme la Caserma Umberto I. Il complesso è formato da diversi corpi di fabbrica costruiti sul confine dell'isolato, nel rispetto dei tracciati storici preesistenti; in particolare, risulta evidente la persistenza del segno delle Muraine nella determinazione della parte est della caserma. Su questo lato si attesta la Caserma Colleoni, composta da tre edifici disposti a formare una V centrata sulla vicina Torre del Galgario. Il corpo di ingresso si sviluppa su tre piani, con aperture allineate a partire dal portale ad arco a tutto sesto; i corpi laterali si distinguono per la minore altezza, e per un diverso sistema di aperture. Sul lato opposto dell'isolato, si trova la Caserma Montelungo, anch'essa composta da tre edifici: uno centrale, leggermente sporgente rispetto al filo della facciata, e due laterali. Tutti e tre si sviluppano su tre piani, con tre ordini di aperture, e presentano una chiara impostazione classicista. Il disegno delle aperture richiama l'architettura industriale, per cui questa porzione del complesso è databile agli anni dieci-venti del Novecento. L'insieme architettonico è completato da un corpo di due piani, che disegna l'angolo tra via San Giovanni e viale Muraine, in continuità con il lato nord della Caserma Colleoni. Su questo edificio si innesta un volume, che disegna la linea di separazione tra le aree cortilive delle due caserme. Le Ex Caserme Montelungo/Colleoni sono un importante esempio di architettura militare.

5. TEMPIO EVANGELICO VALDESE



II Tempio della Comunità Evangelica di Bergamo è un edificio in stile romanico lombardo, fu progettato dall'arch. Giacomo Frizzoni e inaugurato il 30 aprile 1876. Dalla fine del Cinquecento, vivono a Bergamo famiglie di religione protestante dedite

al commercio provenienti dalla Svizzera. Nel 1807 il gruppo di mercanti e imprenditori riformati, insieme ad alcuni francesi ugonotti, fondò una Comunità Evangelica e nominò come primo pastore il teologo zurighese Giovanni Gaspare Orelli. Dopo il periodo della dominazione austriaca, in cui la Comunità visse quasi in condizione clandestina, fu costruito il Tempio Evangelico, il secondo della Lombardia, dopo quello di Milano. Fu innalzato sulla proprietà dei Frizzoni, una ricca famiglia di mercanti che nella prima metà dell'Ottocento si era insediata a Bergamo: Federico Frizzoni mise a disposizione il vasto parco alle spalle della dimora in stile neoclassico, opera di Enrico Frizzoni e oggi sede del Municipio. Il Tempio Evangelico Valdese presenta una facciata con un portale d'ingresso al centro, due finestre laterali con archi a tutto sesto, e un ampio rosone nella parte superiore. Nell'interno, ad unica navata, sono allineati in due file i banchi con i leggii. In fondo alla navata, a sinistra vi è un pulpito, a destra vi sono una fonte battesimale e un tabellone per il culto. Nell'abside si trova un tavolo e sulla parete di fondo tre vetrate policrome rappresentano rispettivamente, da sinistra a destra, l'apostolo Paolo, Gesù Cristo risorto, e l'apostolo Giovanni. Sulla loggia interna sovrastante l'ingresso vi è un organo Lingiardi di Pavia.